

Argentina

Sospeso dai sindacati

rassegna internazionale

Dopo le elezioni

E' ancora troppo presto per tentare di prevedere come si svilupperà la situazione argentina dopo le elezioni di domenica. Apparentemente, il risultato è abbastanza chiaro. Nella realtà, invece, è praticamente impossibile sapere chi sarà il nuovo presidente e su quali binari imporrà la sua azione. Sulla scorta, tuttavia, di alcuni elementi emersi in modo non contestabile, si possono formulare delle ipotesi. Il primo elemento emerso dai risultati elettorali, e che in certo senso costituisce la maggiore sorpresa, è la chiara sconfitta subita dal leader dell'ala conservatrice dell'esercito, il generale Aramburu. E' un fatto di notevole importanza. Esso sta infatti a significare che la grande maggioranza degli elettori argentini respinge con decisione la prospettiva di una nuova, pesante ingerenza dei militari nella vita politica del paese. Ciò è confermato, d'altra parte, in modo indiretto, dal numero delle schede bianche, inferiori al previsto: come se una parte dei lavoratori argentini abbia voluto evitare di fornire pretesti per nuovi colpi di mano da parte dei militari dimostrando al tempo stesso di aver fiducia nelle possibilità offerte da una piena e attiva partecipazione della massa alla lotta politica. Il secondo elemento è il numero dei voti ottenuti dal candidato dei radicali popolari, Arturo Illia, il quale si è presentato con un programma che contiene più di un punto non privo di interesse. Il terzo elemento è che Arturo Illia è figlio a ruota, nel numero dei voti, dal candidato dell'altra frangente del radicalismo, Oscar Alende, il che fa intravedere la possibilità di un'alleanza che met-

ta fuori causa qualsiasi altro pretendente.

Se a questi elementi si aggiunge il fatto che il numero delle schede bianche, sebbene inferiore al previsto, è stato tuttavia assai considerevole, se ne deduce che il vero, sostanziale problema politico che sorge dal risultato delle elezioni argentine è un'azione di governo che si riveli capace di ripristinare la piena legalità costituzionale e al tempo stesso di tener conto della volontà di quei due milioni di cittadini che non hanno trovato altro mezzo per esprimere la loro opposizione a quello di votare scheda bianca. E' un problema tutt'altro che nuovo nella storia recente dell'Argentina ma proprio per questo la sua soluzione è diventata indilazionabile. Frontidici aveva tentato di risolverlo ricorrendo a volgari pasticcate elettorali, il che non ha fatto che accelerare la fine del suo regime che pure aveva punti importanti all'attivo. Se il futuro presidente argentino seguirà la stessa strada non è difficile prevedere nuove e gravi avventure. Se, invece, attraverso un'opera di governo coraggiosa e accorta le masse popolari argentine avranno la certezza di avere alla testa uomini capaci di avviare a soluzione i grandi problemi del paese, il periodo di golpes potrà essere chiuso e la grande repubblica latino-americana potrà avviarsi finalmente verso forme di progresso e di piena indipendenza economica. Il modo come nei prossimi giorni si muoveranno i leaders del nuovo programma elettorale, e di convocarsi per il 15 luglio, allo scopo di esaminare la situazione creata dall'affermazione di Illia e dal parziale insuccesso della campagna per le schede bianche. Secondo gli ultimi dati, gli elettori che hanno aderito a questa forma di protesta rappresentano il 16 per cento del totale, con una sensibile diminuzione rispetto al 1960 quando le schede bianche furono il 25 per cento. La situazione appare, al momento in cui scriviamo, aperta al più diversi sviluppi. Nel suo programma elettorale, Illia ha promesso, oltre alla revisione delle concessioni petrolifere e dei legami col Fondo monetario internazionale (tradizionale strumento dell'ingerenza statunitense negli affari latino-americani), un'espansione dei commerci con tutti i paesi, compresi quelli socialisti, il ripristino della vita costituzionale e il rilascio dei dirigenti politici fatti arrestare dalla giunta militare e dal governo di José María Guido. Ma l'applicazione di questo programma richiede l'assenso dei capi militari, che continuano ad essere i veri padroni del paese. E ci si chiede se essi saranno disposti a mantenere le loro promesse di rispetto del già così ristretto gioco democratico. Qui, entrano in gioco, da una parte i contrasti esistenti in seno al gruppo dirigente delle forze armate, dall'altra gli orientamenti del secondo classificato, il « radicalista intransigente » Alende. Tra i militari, come si sa, esistono forze favorevoli ad un gruppo che si fondi sui due blocchi radicali e che venga condotta la realtà delle istanze « peroniste » e « frondiziane », fermo restando l'ostacolo nei confronti dell'ex dittatore e del deposedo presidente. Alende, come si sa, appartiene al partito di Frondizi, ma non ha seguito la linea, tracciata, da quest'ultimo, di alleanza con i peronisti. Fino a questo momento, Alende non ha chiarito la sua posizione. Egli resta in contatto tanto con il partito di Illia quanto con l'Unione del popolo del generale Aramburu e con i potenti gruppi economici che lo sostengono. Teoricamente, i suoi seguaci in seno al collegio dei « grandi elettori » potrebbero scegliere l'una o l'altra alleanza. Se i « grandi elettori » non riescono a trovare l'accordo, la designazione del presidente compete al nuovo Congresso.

lo sciopero ai reati di protesta

Illia ha promesso il ripristino delle garanzie costituzionali e il rilascio dei detenuti politici

BUENOS AIRES, 9. Arturo Illia, leader dei « radicali popolari », si è assicurato una posizione dominante in seno al collegio dei 476 « grandi elettori » incaricati di designare, il 31 luglio prossimo, il nuovo presidente, ma non è riuscito a ottenere la maggioranza assoluta. Illia ha 168 « grandi elettori », contro i 108 del « radicale intransigente » Oscar Alende, i 75 del generale Aramburu, conservatore, i 29 del così detto centro, i 28 democratici, i 12 socialisti, i 10 socialdemocratici e 46 « minori ». Illia dovrà pertanto cercare un'intesa con Alende. Dal canto suo, il comitato direttivo della Confederazione generale del lavoro (CGT) a maggioranza « peronista », ha deciso di rinviare lo sciopero generale di protesta di 24 ore, previsto per venerdì, e di convocarsi per il 15 luglio, allo scopo di esaminare la situazione creata dall'affermazione di Illia e dal parziale insuccesso della campagna per le schede bianche. Secondo gli ultimi dati, gli elettori che hanno aderito a questa forma di protesta rappresentano il 16 per cento del totale, con una sensibile diminuzione rispetto al 1960 quando le schede bianche furono il 25 per cento. La situazione appare, al momento in cui scriviamo, aperta al più diversi sviluppi. Nel suo programma elettorale, Illia ha promesso, oltre alla revisione delle concessioni petrolifere e dei legami col Fondo monetario internazionale (tradizionale strumento dell'ingerenza statunitense negli affari latino-americani), un'espansione dei commerci con tutti i paesi, compresi quelli socialisti, il ripristino della vita costituzionale e il rilascio dei dirigenti politici fatti arrestare dalla giunta militare e dal governo di José María Guido. Ma l'applicazione di questo programma richiede l'assenso dei capi militari, che continuano ad essere i veri padroni del paese. E ci si chiede se essi saranno disposti a mantenere le loro promesse di rispetto del già così ristretto gioco democratico. Qui, entrano in gioco, da una parte i contrasti esistenti in seno al gruppo dirigente delle forze armate, dall'altra gli orientamenti del secondo classificato, il « radicalista intransigente » Alende. Tra i militari, come si sa, esistono forze favorevoli ad un gruppo che si fondi sui due blocchi radicali e che venga condotta la realtà delle istanze « peroniste » e « frondiziane », fermo restando l'ostacolo nei confronti dell'ex dittatore e del deposedo presidente. Alende, come si sa, appartiene al partito di Frondizi, ma non ha seguito la linea, tracciata, da quest'ultimo, di alleanza con i peronisti. Fino a questo momento, Alende non ha chiarito la sua posizione. Egli resta in contatto tanto con il partito di Illia quanto con l'Unione del popolo del generale Aramburu e con i potenti gruppi economici che lo sostengono. Teoricamente, i suoi seguaci in seno al collegio dei « grandi elettori » potrebbero scegliere l'una o l'altra alleanza. Se i « grandi elettori » non riescono a trovare l'accordo, la designazione del presidente compete al nuovo Congresso.



LONDRA — Alcuni dimostranti perquisiti dalla polizia (Telefoto)

Londra

«Fascisti» gridano ai reati di Grecia

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9. A tarda notte le manifestazioni contro i reati di Grecia a Londra (avvenute oggi) continuavano violente a Trafalgar Square, White Hall e Pall Mall. Oltre diecimila manifestanti, molti dei quali « comunisti », si sono radunati in un corteo di protesta. I cortei sono stati bloccati e si sono formate lunghe code di autobus e automobili mentre gli agenti a cavallo effettuavano cariche contro i dimostranti. Più volte i cordoni della polizia — come dicevamo — sono stati rotti; gruppi di manifestanti venivano così tanto afferrati e caricati come fuoricavalieri della polizia. In totale un centinaio di persone sono state arrestate. Molti sono i feriti riportati negli ospedali. I dimostranti hanno annunciato che rimarranno lì tutta la notte. In precedenza Bertrand Russell aveva consegnato a Buckingham Palace una lettera diretta a Elisabetta nella quale si chiedeva alla regina di intervenire presso i reati di Grecia per la liberazione dei detenuti politici e elezioni oneste. La polizia ha costituito l'elemento dominante della giornata, ma i dimostranti hanno resistito tanto agenti raccolti in corteo e vi è chi ha osservato che in occasione di questa visita di Stato, il volto dell'Inghilterra è stato, in un certo senso, offeso. Fin dalle primissime ore del mattino, agenti in auto, in motocicletta, a cavallo e a piedi, hanno pattugliato le strade del centro per prevenire possibili incidenti. Riprendendo l'argomento in Parlamento, il deputato laburista George Driberg ha chiesto agli agenti di Macmillan se le eccezionali misure di polizia corrispondessero alla promessa da lui fatta qualche settimana fa di consentire manifestazioni pubbliche in questa occasione. Il primo ministro, eludendo la domanda, ha risposto che una festa nazionale era stata quella di domenica scorsa ad Hyde Park quando il canonico Collins, segretario del Comitato per il disarmo nucleare, aveva tenuto una conferenza pubblica di Buckingham Palace in memoria dei caduti greci. Gruppi di dimostranti, presso la stazione ferroviaria di Londra, hanno accettato il ceco di Paolo e quello di Federica al grido di « Fascisti ». La signora Betty Ambattelos, il cui marito è detenuto da sedici anni in un carcere di massima sicurezza, ha tentato due volte di interrompere il corteo regale andando in mezzo alla strada a grossocanto in cui si richiedeva la liberazione del coniuge. La polizia che aveva fatto chiudere negozi, allontanato gruppi di persone, e sbarrato parecchie strade lungo il percorso, ha trascinato via anche la signora Ambattelos poco prima che giungesse alla carrozza d'oro del re. Da qualche finestra alcuni coraggiosi manifestanti stravano manifesti contro i reati di Grecia. L'atto era oggi illegale secondo le sezioni del ministero della Giustizia. La visita dei monarchi di Grecia attualmente in corso secondo i piani rigidamente fissati da Buckingham Palace sta diventando un problema serio per il governo inglese che, in questo momento, di quei reati ha già in troppi senza che attenda l'arrivo di supplementari. Egli ha inoltre invitato tutti gli « alzerini » a svolgere il ruolo « teatrale ». Si svolgerà nel chiuso dell'Alhambra, uno dei più noti teatri di Londra dove i reati potranno godersi in tutta libertà il loro spettacolo di una notte di mezza estate: gli ottocento posti del teatro sono stati « requisiti » e nessun altro potrà assistere, nemmeno i nazionalisti che hanno a quell'ora di guardia agli ingressi o piantoeranno il tetto e le cantine.

Conclusi i colloqui di G.C. Pajetta a Budapest

Il dirigente del PCI è giunto ieri a Belgrado

BUDEPEST, 9. E' partito oggi per Belgrado dopo un breve soggiorno in Ungheria il compagno Gian Carlo Pajetta. Dopo un primo colloquio con il compagno Kadar egli ha incontrato i compagni Nemeth e Szirmai della Segreteria del Partito dei lavoratori ungheresi. Prima della sua partenza il compagno Pajetta è stato ricevuto da Gyula Kallai vice Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica ungherese. Nella capitale jugoslava Pajetta si tratterà quattro giorni. Questa sera egli ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Primo ministro Petar Stambolic, membro dell'Esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi.

Monito a Siria Iran e Turchia per i kurdi

MOSCA, 9. Il governo sovietico ha messo in guardia la Siria e la Turchia dall'intervenire nell'Irak contro i kurdi. Il monito è contenuto in una nota che il ministro degli esteri Gromiko ha consegnato oggi agli ambasciatori dei paesi interessati. Nel documento si rileva infatti che l'URSS dispone di informazioni dalle quali risulta che « certi Stati, in particolare lo Iran, la Siria e la Turchia si sono impegnati sulla via dell'ingerenza negli avvenimenti del nord dell'Irak (guerra contro i kurdi), fino all'applicazione di misure militari ». Contemporaneamente anche l'Irak è stata invitata a respingere questa ingerenza pericolosa per il mantenimento della pace nel Vicino e Medio Oriente. In una nota che lo stesso Gromiko ha consegnato all'ambasciatore irakeno si dice che « la politica del governo di Bagdad che apre alle forze imperialiste la possibilità di intervenire nel Vicino e Medio Oriente può aver conseguenze gravissime ». L'intervento di potenze straniere non concerne soltanto l'Irak. L'ingresso di altre forze e di altri Stati nel conflitto ed il fatto che siano state messe a disposizione di forze straniere legate a blocchi aggressivi basi sia in prossimità della frontiera sovietica, creano una minaccia per la sicurezza di parecchi Stati ed in particolare per quella dell'URSS.

Ait Ahmed attacca Ben Bella

ALGERI, 9. Hocine Ait Ahmed ha annunciato oggi che intende iniziare una « aperta battaglia politica » contro il regime di Ben Bella, primo ministro. Ben Bella, regime che ha definito pseudo-socialista ed appoggiato dai controrivoluzionari di ogni tipo. Egli ha inoltre invitato tutti gli « alzerini militanti » a boicottare le prossime elezioni. Ait Ahmed, che fu a suo tempo in carcere con Ben Bella, in Francia ed è ora deputato per il collegio di Setif, ha detto che si propone di impedire « mostruosi fratricidi », che avverrebbero se continuasse la politica del governo di Algeri. A suo parere, la situazione è divenuta esplosiva, a causa dell'arresto di Mohammed Boudiaf e della « incapacità » dell'Assemblea nazionale di impedire la totalitarizzazione del regime. Il deputato di Setif ha sostenuto anche che Ben Bella, da lui interpellato sui motivi dell'arresto di Boudiaf, disse che c'era stato un complotto tra lo stesso Boudiaf ed il presidente tunisino Bourghiba.

U Thant da Paolo VI per le repressioni nel Vietnam?

NEW YORK, 9. La prossima visita del segretario generale dell'ONU, U. Thant, a papa Paolo VI non sarà di semplice cortesia, secondo voci raccolte nei corridoi dell'Onu. Il segretario generale, secondo il settimanale, U. Thant, che è di religione buddista, rivolgerà un appello al pontefice perché intervenga presso il presidente del Vietnam meridionale, il dittatore Ngo Dinh Diem (cattolico), per far cessare le repressioni contro la maggioranza buddista di quel paese.

MOSCA. TASS ha diffuso una dichiarazione di protesta del PCUS, una delle più nette che si siano acute sino adesso. Ciò che ha destato l'impressione più sgradevole a Mosca è il fatto che, nel comitato di Pechino, quando gli incontri bilaterali erano già cominciati, si era affermato un diritto cinese di diffondere per proprio conto all'interno dell'Unione Sovietica

DALLA PRIMA PAGINA

PSI

tenze con una ulteriore, grave umiliazione del PSI nel momento stesso in cui con i socialisti si è voluto fare l'accordo. Un primo successo del resto le destre interne della DC lo hanno raggiunto già ieri imponendo che alla Vice-Presidenza della Camera, al posto del fantasma Bucarelli Ducci diventato Presidente, venisse designato lo scelbiano Restivo. Insomma si è ripetuto in piccolo e in termini anche paradossali dato che una maggioranza non esiste, il paracaduto che i dorotei volevano realizzare sul terreno governativo con il PSI.

I SOCIALISTI. In campo socialista continua purtroppo a regnare una notevole confusione che si traduce in prese di posizione contraddittorie. Basti dire di un editoriale di ieri dell'Avanti! (che sembra non volere smettere le sue tradizionali rabbiose polemiche anticomuniste che faceva sulla tesi delle destre di cui le « pressioni » e le « manovre » del PCI contro il centro-sinistra che sarebbe in lenta ma sicura maturazione. Colpa di noi comunisti sarebbe di muovere ai socialisti accuse di cedimento alla DC, di debolezza e contraddizioni. Ma non è stato forse scritto dai socialisti il « libro bianco » di Lombardi che recrimina appunto i troci cedimenti menzionati dall'8 gennaio in poi? Non è stato proprio Codignola a ricordare nell'articolo da noi citato che « il primo errore è quello di accettare la liquidazione del governo Fanfani? ». E a questo punto l'Avanti!, invece di chiarire di quale corrente del PSI è portavoce, giunge ad affermare che « hanno ragione » i comunisti cinesi nell'accusare « in un modo un poco scolastico ma da una scolasticismo di buona marca leninista » il PCI di non essere più un partito rivoluzionario e di non sapere usare il milione di voti in più ottenuti il 28 aprile! In seno agli « autonomisti » si starebbero infatti concludendo trattative, riferiscono alcune agenzie, per ricomporre l'unità spezzata la notte di San Gregorio e arrivare alla stesura di un documento congressuale unico. Il comitato « del recupero » come è stato battezzato, sarà formato da De Martino, Giolitti, Cattani, Brodolini e Anderlini; esso non sarebbe ancora riuscito a comporre il dissidio. Comunque, come primo gesto distensivo in questa fase di trattative in seno alla corrente « autonomista », Santi avrebbe rinunciato a rendere pubblica la lettera di « chiarimento » da lui inviata ai suoi elettori della Federazione di Parma e che dovrebbe essere qualcosa di simile al « libro bianco » di Lombardi.

Da parte della sinistra si è avuta ieri una dichiarazione di Luzzatto che, confermando i motivi per cui nessun oratore della sinistra prenderà la parola in aula sul governo Leone, ha detto che la corrente è contraria alla decisione del PSI astenersi e che quindi sono pressivamente in corso le liberazioni per pura disciplina di partito. Molto commentata è infine la decisione di Nenni (e di Moro) di non prendere la parola nel dibattito parlamentare, confermando la loro accettazione del metodo delle « trattative segrete » sul cui contenuto il Parlamento è sempre informato in modo parziale e indiretto. Oggi, si è appreso infine, si riuniscono sia il gruppo del PSI che l'Esecutivo unitario nominato dall'ultimo CC socialista.

Il Socialdemocratici

Sarà da ieri anticipato al gruppo dei deputati socialdemocratici il suo discorso in aula sul governo. Si tratta di una difesa spericolata (« un inno ») ha definito lo stesso segretario del PSDI parlando con i giornalisti del centro-sinistra di Moro. Saragat ha attaccato violentemente il PCI; ha polemizzato con Fanfani sostenendo che però Moro, malgrado i suoi errori, lo avrebbe ammesso nel governo; ha scaricato pesantemente sui socialisti tutte le responsabilità della lunga crisi del fallimento delle trattative Moro-Nenni (ignorando volutamente i « libri bianchi » e gli articoli di Lombardi e dei nenniani); infine ha difeso a spada tratta il « governo Leone. Una difesa imprudente questa. Proprio ieri, infatti, confermando le rivelazioni socialiste, i giornali conservatori hanno offerto le prime, gravi interpretazioni « autentiche » del significato politico che si vuole dare al monocolore Leone. Ha scritto con soddisfazione il Centro-sinistra che « il significato del Ministero Leone è di netta sconfessione degli eccessi partitocratici » e che il Paese deve essere « grato al Presidente Segni » per il modo in cui « con una pagina da manuale ha fatto funzionare il ricatto di scioglimento delle Camere.

Mosca

TASS ha diffuso una dichiarazione di protesta del PCUS, una delle più nette che si siano acute sino adesso. Ciò che ha destato l'impressione più sgradevole a Mosca è il fatto che, nel comitato di Pechino, quando gli incontri bilaterali erano già cominciati, si era affermato un diritto cinese di diffondere per proprio conto all'interno dell'Unione Sovietica

Delegazione del PC indonesiano a Pechino e Mosca

TOKIO, 9. Si è appreso oggi che il presidente del Partito comunista indonesiano, Soedjatmoko, guiderà una delegazione del suo partito che si recerà a Mosca e Pechino la settimana prossima. Il vice presidente del partito Njoto, in un discorso ripreso da Nuova Cina, ha dichiarato che i colloqui in corso a Mosca tra rappresentanti del Partito comunista cinese e sovietico sono un evento positivo, che bisogna cercare una soluzione adeguata della vertenza e che si deve evitare, qualunque cosa sia, una scissione.

La nota positiva di questa delegazione termina tuttavia con una nota di augurio. Il PCUS spera « che i compagni cinesi e quelli finnici pensano » che questa loro condotta non corrisponde agli interessi comuni. Comunque, da parte sovietica si farà tutto il possibile « per non ispirare le divergenze e per superare le presenti difficoltà ». Il PCUS riassume infine di essere risolto a tutti i costi per l'unità del movimento socialista e del movimento comunista internazionale.

Velenosa polemica Francia - USA

Dal nostro inviato

PARIGI, 9. Un ulteriore episodio della guerra dei nervi tra USA e Francia è offerto dalla requisitoria comparsa sul Neusteeck contro la politica di De Gaulle, dal titolo: « La ricetta francese della follia ». L'editoriale del settimanale americano « prende spunto dalle recenti dichiarazioni di Peyrefitte il quale ironizzava la portata degli impegni assunti da Kennedy a Berlino Ovest ricordando come nel corso delle ultime guerre mondiali l'America si fosse schierata al fianco degli europei con alcuni anni di ritardo rispetto allo scoppio del conflitto. «Una lezione sui limiti della fiducia internazionale», scrive Neusteeck — sembra particolarmente fuori posto quando questa viene dalla

capitale che ha preparato la seconda guerra mondiale abbandonando la Cecoslovacchia, e dando al nome di Monaco una orribile reputazione. Il bilancio, dopo la seconda guerra mondiale è ancora più severo. Durante il governo di Berlingo l'atteggiamento della Francia si è soltanto distinto per la sua indifferenza assoluta all'idea di combattere fino all'ultimo francese perché Berlino resti libera. In Estremo Oriente vi è stata la inesorabile umiliazione del regime coloniale francese. In Africa vi è stata l'ostinazione dei coloni francesi di Algeria... che è costata a tutto l'Occidente la perdita della fiducia da parte delle nuove nazioni indipendenti dell'Africa. E all'Europa nel 1963 sono arrivati questi ultimi contributi francesi: rifiuto all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC e ritiro sistematico dell'appoggio alla NATO. «Durante tutto questo tempo la Francia... si è dimostrata appena capace di governare se stessa e non di strumenti che attraverso lo stravagante metodo del regime gollista... ». Il generale De Gaulle, « individuo burlesco », manca « tragicamente del realismo politico che egli stima al di sopra di qualsiasi cosa ». L'ufficio Paris Presse risponde stasera con un editoriale agli americani usando la stessa moneta. Perché ci descrive come « vigliacchi, stupidi, crudeli? », perché « caricate la Francia di tutti i peccati dell'Occidente? ». Per il meschino motivo che « la Francia si vuole governare da sola. Pretesa non stravagante quando l'amministrazione americana rigurta di consiglieri che si sono diplomati alla Baia dei Porci ». Il giornale conclude: « L'America avrà tutti i conti di sé se vorrà continuare a trattare la Francia come una calcolatrice per dollari, da prendersi a calci nel sedere quando si vuole ».

Un sondaggio condotto da Louis Harris, uno dei più autorevoli rilevatori di opinione pubblica americani, ha fruttato indicato che quasi tre quarti dei cittadini degli Stati Uniti desiderano un accordo di tregua atomica con l'URSS: in particolare, 47 cittadini su cento vogliono un accordo « a tutti i costi » e altri 28 « ragionevoli concessioni ».

MARIO ALCATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951